

Blitz alla Diaz, il processo inizia al ralenty

Inizia domani il processo per l'irruzione alla Diaz nei giorni del G8 2001. Ma è un inizio che porterà a un inevitabile slittamento. Anche perché il presidente della terza sezione del tribunale penale Dino Di Mattei è stato nominato procuratore capo a

Imperia. La nomina non gli è ancora arrivata ma potrebbe giungergli magari tra qualche mese. E quindi c'è attesa sulle decisioni delle date del dibattimento. La decisione del rinvio a giudizio era stata presa dal gup Daniela Faraggi. Imputati di spicco

L'irruzione alla Pascoli

L'altra parte del processo riguarda la perquisizione arbitraria nella vicina scuola Pascoli, sede del centro stampa del Genoa Social Forum. I reati contestati, ma solo ad alcuni degli imputati, sono: perquisizione arbitraria, e violazione di domicilio, violenza privata, danneggiamenti, peculato, percosse. Appena saputa della decisione del gup l'avvocato Alfredo Biondi aveva dichiarato: «Speriamo che il processo cominci ora perché quello che è avvenuto in questa fase dell'udienza preliminare altro non è che una copia conforme degli atti dell'accusa». L'unico imputato presente in aula in aula per la decisione del gup era stato Francesco Gratterer, assistito dall'avvocato Luigi Li Gotti. L'avvocato Silvio Romanelli, difensore di otto imputati, tra cui Vincenzo Canterini, aveva commentato: «Non c'era nessuna aspettativa di altro genere sia per il numero degli imputati sia per l'importanza del G8, per tutto quello che è successo, e per la devastazione della città. Sarebbe stato utopistico che il giudice potesse scegliere vie diverse anche se l'udienza è stata lunga, articolata»

Il presidente della terza sezione del tribunale penale Dino Di Mattei è stato nominato procuratore capo a Imperia. Lo slittamento appare quindi molto probabile



La palestra della Diaz dopo il blitz

sono Giovanni Lupperi, all'epoca del G8 2001 vice capo dell'Ucigos, Francesco Gratterer, ex capo dello Sco, oggi dirigente all'antiterrorismo, Vincenzo Canterini, comandante del Nucleo Sperimentale di Roma, Gilberto Caldarozzi, vice di Gratterer durante il G8, Michelangelo Fournier, che fu vice di Canterini, il vice questore Pietro Troiani e l'agente scelto Massimo Nucera, Spartaco Mortola, all'epoca capo della Digos genovese, Nando Dominici, ex capo del-

la squadra mobile genovese. Le parti offese nel processo sono 97 manifestanti no global, di cui 93 arrestati, ma che poi sono stati prosciolti da tutti i reati. Vi sono anche altri quattro no global che furono feriti al di fuori della scuola. Tra di loro c'è il giornalista inglese Mark Covell. L'accusa di falso, secondo i pm consisterebbe «nell'aver attestato di aver incontrato violenta resistenza da parte degli occupanti consistita in un fittissimo lancio di pietre

e oggetti contundenti dalle finestre dell'istituto per impedire l'ingresso delle forze di polizia». E riguarda anche i verbali in cui è stato scritto che due bottiglie molotov, erano state trovate nella scuola, cosa che non è stata dimostrata come vera. C'è poi l'episodio della falsa coltellata che, secondo i pm, l'agente Massimo Nucera non avrebbe ricevuto da un manifestante poi scappato, come invece sostiene il poliziotto. Da qui l'accusa di calunnia.